

**Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**  
**Vino, Una Delegazione di Senatori della California al MIPAAF**  
**per studiare il “Metodo Italiano”**

**Intervento Ing. Giorgio Rossi Cairo - La Raia**

**State secretary Rosso, thanks for this invitation. It is a great pleasure for me to be here with you and your American guests, with all the winemakers present today and the press to discuss our markets, products and perspectives of the sustainable agriculture.**

La Raia è un'azienda biodinamica a marchio Demeter che produce Gavi, da uva Cortese in purezza, e Barbera. Si trova sulle colline di un territorio a cavallo tra il Piemonte e la Liguria. L'agricoltura biodinamica non limita solo l'uso dei prodotti chimici. Applicata in tutto il mondo dal 1924, parte dal fondamento che l'azienda agricola è un organismo vivente, in cui tutte le presenze si influenzano in maniera benefica, alla ricerca del benessere dell'uomo, delle piante, degli animali .

Alla Raia oltre alla coltivazione di 30 ettari di vigne, alleviamo mucche e cavalli, coltiviamo cereali, abbiamo buona parte della tenuta coperta da boschi di castagno, alcune aree sono lasciate incolte a favore della fauna locale e tutti gli edifici sono costruiti secondo i criteri costruttivi organici e con materiali tradizionali, come la terra cruda.

In Italia, negli ultimi anni, il numero delle aziende vitivinicole biodinamiche a marchio Demeter, che **sono attualmente 30**, è raddoppiato. Si sono convertite a questo tipo di agricoltura anche aziende con grandi estensioni di vigneti, brand conosciuti di lunga tradizione. Nella sola **zona del Gavi sono oltre 100 gli ettari di vigna coltivati** secondo questi principi, poco meno di un decimo di tutti i vigneti della denominazione.

**Se guardiamo più in generale l'agricoltura biologica, nel mondo le aree coltivate in modo biologico sono circa 35 milioni di ettari: il 23% in Europa e solo il 7% negli Stati Uniti.**

**In Italia l'estensione dei terreni bio continua ad aumentare:** siamo al secondo posto in Europa con **oltre 1 milione di ettari.**

**Il giro d'affari globale dei prodotti biologici si aggira attorno ai 50 miliardi di euro e l'Italia è il principale esportatore mondiale. Ma vive un paradosso. Il nostro consumo interno di prodotti bio si attesta infatti al 3% del totale dei consumi delle famiglie italiane, contro quote che in altri paesi – come Svizzera, Germania, Paesi scandinavi – sfiorano il 20%. I nostri consumi sono però aumentati del 50% negli ultimi anni grazie anche alla grande distribuzione, che di recente è stata un volano della diffusione dei prodotti bio: Coop conta oggi sugli scaffali 400 prodotti bio, Esselunga circa 300, mentre la catena**

internazionale Carrefour ne vanta oltre 3mila. Numeri e presenze che fanno ben sperare, per diffondere prima di tutto una cultura e una consapevolezza d'acquisto più mature.

**La fortuna del vino biologico cresce ogni anno.** Gli ettari dedicati sono triplicati in 10 anni. **Nel 2008 si contavano 150mila ettari di vino biologico in tutto il mondo, il triplo della superficie coltivata nel 1998.**

**L'Italia ha una posizione di leadership con 41mila ettari di vite biologica,** seguita da Spagna, Francia e Germania. Oltreoceano, **i maggiori incrementi sono stati registrati proprio in Usa, in particolare in California.** E non è casuale. Di recente il Segretario per l'Agricoltura Tom Vilsack, intervenendo all'Assemblea annuale dell'Organic Trade Associations, che rappresenta 6500 operatori negli USA, ha sottolineato che la diffusione dell'agricoltura bio è parte essenziale della strategia di ricostruzione e rilancio dell'intera agricoltura americana.

Sappiamo tutti che i nostri amici americani amano il vino italiano. L'Italia è il primo esportatore di vino verso gli USA. **La California, con i suoi 3 milioni di casse vendute l'anno scorso, è il nostro secondo consumatore, subito dopo lo Stato di New York, con 4 milioni di casse.** Gli americani che bevono vino in modo frequente, scelgono il vino italiano nel 10% dei casi.

**Non tutti sanno che gli USA sono anche il primo consumatore del vino biologico italiano** (rappresentano il 53% di tutte le nostre esportazioni). I consumi sono ancora inferiori all'1% del totale ma in crescita. Di recente i legislatori americani hanno fatto ordine tra etichette misleading che sino a poco fa dichiaravano organico un vino che in realtà poteva contenere sino al 30% di uve non organiche. Un fatto che aiuterà i consumatori a riconoscere il vino biologico di qualità ma anche il mercato ad ampliarsi in modo corretto. **Oggi, negli Stati Uniti i vini certificati Demeter sono una settantina; 50 provengono dalla sola California,** a conferma della vocazione di agricoltura e di vinificazione d'avanguardia che ha questa regione.

**L'agricoltura biologica e biodinamica non è una moda. L'agricoltura attenta e sostenibile paga. Il vino biologico oggi ha scalato le classifiche.** Tra i primi 10 migliori vini al mondo, secondo Wine Spectator, 3 sono biologici. Sono grandi vini, vini biologici. Una realtà che vale più di qualsiasi dato. Credo che la sfida per un'agricoltura biologica e biodinamica sia possibile partendo proprio da questa evidenza.

Questo incontro può permettere a tutti i protagonisti del mercato di fare significativi passi in avanti: i legislatori garantendo corrette regole del gioco a favore del consumatore; i produttori sentendosi sempre più responsabile della difesa dell'ambiente e del territorio; la stampa specializzata facendo opera di educazione del consumatore ancora poco informato e capace di riconoscere in toto il valore dei prodotti.

Roma, giovedì 6 ottobre 2011